



# **RASSEGNA STAMPA**

09 luglio 2019

# INDICE

## ANBI VENETO.

09/07/2019 Il Gazzettino - Padova <b>Si rompe l'argine: campi allagati</b>	4
09/07/2019 Corriere del Veneto - Padova <b>La pressione fa esplodere il by-pass tra due canali, la campagna va sott'acqua</b>	6
09/07/2019 La Nuova Venezia <b>Frana un tratto del Novissimo allagate le coltivazioni di soia</b>	7
09/07/2019 Il Mattino di Padova <b>Si apre una voragine e l'argine crolla Il Novissimo straripa e allaga le campagne</b>	8
09/07/2019 Il Giornale di Vicenza <b>L'acqua del fiume torna inquinata Irrigazione vietata</b>	10
09/07/2019 Il Giornale di Vicenza <b>Bacini anti-piena, 6 milioni per gli espropri</b>	11
09/07/2019 Il Gazzettino - Treviso <b>Nuovo temporale sulla Marca: grandine e allagamenti</b>	12
09/07/2019 La Tribuna di Treviso <b>Rischio esondazioni, lavori urgenti nel Meschio</b>	13
09/07/2019 Il Gazzettino - Venezia <b>Pescheria di Villa Farsetti, tornano i cattivi odori</b>	14
09/07/2019 La voce di Rovigo <b>Maltempo, c'è il Piano delle acque</b>	15

# **ANBI VENETO.**

**10 articoli**

# Si rompe l'argine: campi allagati

►Cede un tratto del canale Novissimo: la rottura ha provocato un aumento della pressione, l'acqua si è riversata nei terreni rapidi e ridurre i disagi, scongiurando danni maggiori»

## CODEVIGO

Un tratto arginale del canale Novissimo a Codevigo è crollato ieri alle 11,30. Si tratta del corso d'acqua che comprende numerose biforcazioni che creano una rete di canali secondari utilizzati per l'irrigazione dell'area agricola circostante. L'acqua ha invaso i campi circostanti, dove fortunatamente i raccolti sono già stati effettuati. E' successo tutto nella frazione di Conche, nel tratto di territorio che collega via Vallona a ponte della Briglia. In pochi minuti sono arrivati gli agenti della Polizia locale, personale della Protezione civile, tecnici del genio civile, i carabinieri e i tecnici del **Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta**. Da una prima analisi è emerso che per cause accidentali si sarebbe rotto un sifone del canale Novissimo che in quel punto fa defluire parte dell'acqua verso il canale periferico Gallaro. La rottura ha provocato un aumento della pressione e quindi l'acqua si è riversata nei percorsi periferici tra i campi creando gli allagamenti. Come prima cosa si è provveduto ad aprire le chiuse del Novissimo a monte, nella zona di Mira, in modo tale da far defluire l'acqua e diminuire l'intensità nei canali periferici. Il Genio Civile, dopo aver analizzato il danno, già nel primo pomeriggio ha provveduto a ripristinare la falla arginale con gettate di sabbia e sassi.

## CARABINIERI

I carabinieri hanno monitorato l'area e soprattutto hanno

Dopo le 15 la situazione è tornata alla normalità e il livello dell'acqua dei canali periferici del Novissimo è calato notevolmente. Tra i primi ad arrivare dopo l'allarme sul luogo dell'emergenza è stato ieri il sindaco Francesco Vessio che ha assistito in presa diretta a tutte le operazioni di messa in sicurezza dell'area arginale e del territorio limitrofo. «Voglio ringraziare tutti i professionisti che hanno operato per tutto il giorno per garantire la sicurezza di residenti e automobilisti in transito. Ho parlato personalmente con i tecnici che mi hanno riferito di una falla di modeste dimensioni. Non è dato sapere al momento cosa abbia provocato la rottura. Tuttavia - ha proseguito - è stato fon-

damentale intervenire in tempi rapidi e ridurre al minimo i disagi e scongiurare danni ben più elevati». La rottura nel Novissimo richiama l'attenzione degli addetti ai lavori sulla fragilità in cui versano gli argini del territorio padovano. Il primo cittadino Vessio ha concluso: «Non è il momento di aprire polemiche. E' impensabile avere il controllo costante e giornaliero su decine di chilometri di argini del nostro territorio. Non appena la situazione si sarà definitivamente normalizzata mi incontrerò con i vertici del Genio e del Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta per fare il punto della situazione attuale ed eventualmente programmare interventi di messa in sicurezza di possibili altre zone a rischio crolli».

**Cesare Arcolini**

**«MI INCONTRERÒ  
CON I VERTICI DEL GENIO  
E DEL CONSORZIO  
BACCHIGLIONE BRENTA  
PER FARE IL PUNTO  
DELLA SITUAZIONE»**

controllato che non vi fossero ripercussioni lungo la Romea.





**ALLAGAMENTI** Ha ceduto l'argine del canale Nuovissimo con la conseguente inondazione dei campi circostanti. Sopra, i lavori

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Codevigo

# La pressione fa esplodere il by-pass tra due canali, la campagna va sott'acqua

**CODEVIGO** La rottura del collegamento artificiale tra il canale Novissimo e lo scolo Gallaro ha provocato una serie di allagamenti ieri mattina verso le 11.30 a Conche di Codevigo ai confini tra le province di Padova e di Venezia. L'incidente è avvenuto per la forte pressione dovuta a una danno a una botte a sifone, il tubo di grosse dimensioni che serve per travasare l'acqua, che ha causato lo straripamento e lo sversamento nelle aree agricole. Per alcune ore sono intervenuti i tecnici del genio civile insieme agli addetti del **consorzio di bonifica Bacchiglione Brenta**, nel frattempo il comune di Codevigo ha diramato una nota in cui invitava i cittadini a tenersi a distanza di sicurezza dalla zona dell'incidente. Fortunatamente nessuna abitazione è rimasta coinvolta. Sul posto i carabinieri per monitorare la situazione. (a.pist.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I campi di Conche** I carabinieri nell'area allagata dal cedimento della botte a sifone, per ragioni di sicurezza

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**CODEVIGO.** Ore 10, frana un tratto dell'argine sinistro del Novissimo. Momenti di tensione ieri mattina nelle campagne di Conche per l'improvviso cedimento della sponda del canale artificiale che costeggia la Statale 309 Romea. Su via della Bonifica si è aperta una voragine che in pochi minuti ha superato abbondantemente i 10 metri di lunghezza. L'acqua, con una forza inaudita, si è riversata, prima, nel Gallaro, fosso utilizzato per l'irrigazione, e, dopo averlo riempito, ha iniziato a inondare i terreni circostanti verso Conche. Ad accorgersi della rottura e a lanciare per primo l'allarme è stato il vicesindaco Ettore Lazzaro che abita proprio in prossimità del punto dove l'argine è franato. «Ho iniziato a vedere l'acqua salire», ha raccontato, «quando mi sono reso conto di quello che era successo ho avvertito Consorzio di bonifica, Genio civile, carabinieri e Protezione civile».

Il Novissimo è un canale artificiale alimentato nel Veneziano con le acque del Brenta e che viene regolato soprattutto per garantire l'acqua per l'irrigazione dei terreni agricoli. Il punto dove è crollato l'argine rappresenta uno snodo delicato per il complessivo equilibrio idrogeologico della zona. L'argine, infatti, era attraversato da un sifone (un grosso tubo metallico)



La frana sulla riva del Novissimo

FOTO PIRAN

che travasava le acque del Novissimo, e viceversa, nel Gallaro, fosso consortile che serve all'irrigazione di tutta la zona di Conche e che sfocia, attraverso l'impianto del Bernio, in Laguna. Nello stesso punto, sotto all'argine, c'è anche una vecchia botte a sifone (un manufatto idraulico in mattoni) che, passando sotto al Novissimo, serve a fare scaricare proprio nel Gallaro, e quindi in Laguna, tutta l'acqua in eccesso della Zenna, località che si trova tra la Romea e il Brenta. Il Genio civile è intervenuto con scavatrici e camion per chiudere la falla con grosse pietre e terreno. I lavori sono proseguiti per tutto il pomeriggio.

«Per quanto ci compete», ha spiegato Paolo Ferraresso, presidente del Consorzio Bac-

chiglione, «abbiamo subito messo in funzione gli impianti della zona per svuotare la rete consortile in maniera che fossi e canali potessero accogliere velocemente l'acqua che era esondata». Non ci sono stati feriti e solo un paio di abitazioni ha rischiato di vedersi allagati gli scantinati. La Protezione civile si è attivata con pompe e sacchi di sabbia. Qualche conseguenza l'hanno riportata invece le coltivazioni di alcuni terreni, finiti inevitabilmente sott'acqua. È a rischio la raccolta della soia e la sopravvivenza del radicchio appena piantato e del porro. Tutte da verificare le cause del crollo. L'ipotesi più plausibile è un'infiltrazione occulta, che ha portato al collasso della sponda. —

Alessandro Cesarato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Si apre una voragine e l'argine collassa Il Novissimo straripa e allaga le campagne

L'acqua si rovescia con violenza sul Gallaro e verso Conche Romea in pericolo, Genio civile all'opera per ore con le ruspe

CONVEGNO

**CODEVIGO.** Ore 10, frana un tratto dell'argine sinistro del Novissimo. Momenti di tensione ieri mattina nelle campagne di Conche per l'improvviso cedimento della sponda del canale artificiale che costeggia la Statale 309 Romea. Su via della Bonifica si è aperta una voragine che in pochi minuti ha superato abbondantemente i dieci metri di lunghezza. L'acqua, con una forza inaudita, si è riversata, prima, nel Gallaro, fosso utilizzato per l'irrigazione, e, dopo averlo riempito, ha iniziato a inondare i terreni circostanti verso l'abitato di Conche. Ad accorgersi della rottura e a lanciare per primo l'allarme è stato il vice sindaco Ettore Lazzaro che abi-

ta proprio in prossimità dell'argine franato. «Ho iniziato a vedere l'acqua salire» ha raccontato «quindi sono andato a controllare. Quando mi sono reso conto di quello che era successo ho avvertito il Consorzio di bonifica, il Genio civile, i carabinieri e la Protezione civile». Il Novissimo è un canale artificiale alimentato nel Veneziano con le acque del Brenta e che viene regolato soprattutto per garantire l'acqua per l'irrigazione dei terreni agricoli. Il punto dove è crollato l'argine, tra l'altro, rappresenta uno snodo particolarmente delicato per il complessivo equilibrio idrogeologico della zona. L'argine era attraversato da un sifone (un grosso tubo metalli-

co) che travasava le acque del Novissimo, e viceversa, nel Gallaro, fosso consortile che serve all'irrigazione di tutta la zona di Conche e che sfocia, attraverso l'impianto del Bernio, in Laguna. Nello stesso punto, sotto all'argine, c'è anche una vecchia botte a sifone (un manufatto idraulico in mattoni) che, passando sotto al Novissimo, serve a fare scaricare proprio nel Gallaro, e quindi in Laguna, tutta l'acqua in eccesso della Zenna, località tra la Ss 309 Romea e il fiume Brenta. Il Genio civile è intervenuto con scavatrici e camion per chiudere la falla con grosse pietre e terreno. I lavori sono proseguiti per tutto il pomeriggio. «Per quanto ci compete» ha poi spie-

gato Paolo Ferraresso, presidente del Consorzio Bacchiaglione «abbiamo subito messo in funzione gli impianti della zona per svuotare la rete consortile in maniera che fossi e canali potesse accogliere velocemente l'acqua che era esondata». Il coordinamento delle forze in campo e la pronta segnalazione ha permesso di conte-

nere i danni. Non ci sono stati feriti e solo un paio di abitazioni ha rischiato di vedersi allagati gli scantinati. La Protezione civile si è attivata con pompe e sacchi di sabbia. Conseguenze per le coltivazioni di alcuni terreni, finiti sott'acqua. A rischio la raccolta della soia e la sopravvivenza del radicchio appena piantato e del por-

colto

colto

ro. Da verificare le cause del crollo. L'ipotesi più plausibile è quella di un'infiltrazione occulta, magari deteriorata dagli scavi delle nutrie, che, insieme alla pressione del livello dell'acqua in questo periodo molto più alto per rispondere alle esigenze irrigue, ha portato al collasso della sponda. —

**Alessandro Cesarato**





La strada franata dell'argine del Novissimo e le acque strarinate sul Gallaro

(fotografia)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## OVEST VICENTINO

Via Rizzetti, 1

**BRENDOLA.** A causa della pioggia che è caduta domenica pomeriggio

# L'acqua del fiume torna inquinata Irrigazione vietata

Una nuova ordinanza del sindaco impedisce anche di abbeverare il bestiame. Ieri un ulteriore summit in seguito all'incendio avvenuto alla Isello Vernici

**Isabella Bertozzo**

Con la pioggia dell'altro giorno è tornato il problema dell'inquinamento delle acque del Fiumicello e il sindaco di Brendola, con un'ordinanza, ha vietato nuovamente l'irrigazione e l'abbeveramento del bestiame utilizzando il corso d'acqua. Intanto, «a seguito del nulla osta del magistrato» concesso ieri dopo un summit in municipio, «sono state effettuate le prime azioni di messa in sicurezza del sito, finalizzate a evitare immissioni di acque di dilavamento e spegnimento incendio nei corsi d'acqua superficiali presenti - conferma il sindaco Bruno Beltrame -. In particolare sono state sigillate quattro immissioni dirette con l'utilizzo di palloni gonfiabili e materiale schiumogeo-

no riempitivo. Successivamente sono stati riposti i sigilli dalla Pg delegata». Questa mattina i lavori di messa in sicurezza «dovranno proseguire a cura della ditta e dovranno essere rimossi i rifiuti liquidi presenti nelle vasche di contenimento e nei piazzali e i rifiuti solidi ancora presenti». Ieri mattina è stato «ricostruito e potenziato lo sbarramento sul corso d'acqua Fiumicello Brendola a valle dell'azienda che ha permesso di proseguire durante

**Attuati i primi interventi per evitare ulteriori problemi di dilavamento dell'acqua piovana**

tutta la giornata le operazioni di prelievo d'acqua e scarico in fognatura così come autorizzato dalla Provincia e dal prefetto». Con il temporale di domenica è giunta intorno alle 17 l'ondata di piena delle acque da Montecchio Maggiore condotte dal Signolo e dal Signoletto al Fiumicello, che «ha superato lo sbarramento costruito per impedire che le acque proseguissero il loro corso - spiega il sindaco -. Nel contempo la pioggia ha nuovamente dilavato l'area della Isello e quando è arrivata l'ondata da Montecchio, l'acqua ha scavalcato portando con sé anche le sostanze inquinanti». L'area dove è stata costruita la Isello si trova esattamente «sopra al punto in cui confluiscono i due corsi d'acqua, Signolo e Signoletto, e da quel punto nasce il Fiumicello Brendola

### IL VERTICE E GLI INTERVENTI



Ingresso al summit in municipio. BER.



NUOVI LAVORI DEL CONSORZIO APV. BER.



Alcuni danni causati dal rogo. BER.

che si vede tra le aziende Matex ed Omesa. Appena sotto il ponte è stata realizzata la diga di contenimento da cui si preleva l'acqua che dilava quando piove per portarla al depuratore». Domenica con il personale del Consorzio di Alta Pianura Veneta la diga è stata ripristinata con grandi sacchi di sabbia, intervento conclusosi verso del 2 del mattino. E ieri il personale era di nuovo attivo per rinforzare e consolidare lo sbarramento. All'incontro di ieri in municipio c'erano i rappresentanti di Regione, Arpav, Ulss, Acque del Chiampo e Protezione civile, vari sindaci, Consorzio Apv, Provincia di Vicenza e quella di Verona nonché i proprietari della ditta Isello. ■

DI FEDERICA MORALI



Il Fiumicello Brendola dove è finita l'acqua piovana dell'altro giorno con un nuovo inquinamento. BER10270

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il riutilizzo stampa è da intendersi per uso privato



**PROVINCIA.** L'assemblea di palazzo Nievo ha approvato all'unanimità assestamento e variazione di bilancio, recependo anche la convenzione stipulata con la Regione

# Bacini anti-piena, 6 milioni per gli espropri

Per l'opera sul torrente Orolo, terza cassa per salvare anche il centro del capoluogo, stanziati due milioni  
Nelle scuole previsti cantieri per altri 600 mila euro

**Alessia Zorzan**

Oltre sei milioni e mezzo di euro destinati a coprire le spese per gli espropri necessari alla realizzazione di tre bacini anti alluvione in provincia. Le risorse, arrivate dalla Regione, sono ora accantonate nel bilancio della Provincia, "braccio operativo" per quanto riguarda la procedura. Tre le opere interessate dalla questione, tra queste anche il bacino di laminazione sul torrente Orolo nei comuni di Costabissara e Isola (con un fondo espropri di due milioni 250 mila euro). Si tratta della terza vasca di laminazione - oltre al bacino di Caldogeno e a quello di viale Diaz - che dovrà mettere in sicurezza il territorio vicentino e in particolare il centro storico del capoluogo. Le procedure di gara per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori si sono concluse ad inizio anno e, da previsioni, le ruspe potrebbero iniziare a operare entro settembre. La cassa di laminazione, a quel punto, potrebbe dunque vedere la luce - salvo intoppi - verso la fine del 2021. Nel forziere di palazzo Nievo sono state accantonate anche le risorse per gli espropri relativi alla realizzazione delle opere di la-

minazione delle piene del fiume Agno Guà, attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano (720 mila euro) e l'invaso sull'Astico tra Sandrigo e Breganze- bacino di monte (per altri tre milioni 500 mila euro). Le risorse, come da convenzione della Regione, sono state previste in entrata e in uscita; passaggio votato all'unanimità ieri in occasione dell'approvazione da parte del consiglio provinciale dell'assestamento e variazione del bilancio di previsione finanziario 2019-2021. Documento illustrato dal consigliere delegato al bilancio Carlo Dalla Pozza.

Il commissario delegato per gli interventi urgenti in materia di protezione civile ha assegnato inoltre a palazzo Nievo 82 mila euro per la messa in sicurezza di due criticità a Valli, per la sistemazione di una frana, e Posina, con il ripristino di una strada. Per quanto riguarda l'edilizia sco-

lastica, nella spesa corrente è stato previsto un fondo di 80 mila euro per coprire interventi urgenti di messa in sicurezza e sistemazione degli istituti superiori del Vicentino. Stanziati inoltre 465 mila euro per l'adeguamento sismico del liceo Da Vinci di Arzignano e altri 50 mila euro interventi di adeguamento smaltimento acque meteoriche all'Istituto Ceccato di Montebelluna Maggiore. Aumentato anche di 20 mila euro le somme previste per i contributi unificati per le cause legali in ambito ambientale e per gli appelli al consiglio di Stato in ambito di Stazione unica appaltante. Previsti anche ulteriori 15 mila euro per lavori di pulizia idraulica e salvaguardia ambientale.

A conti fatti, la variazione di bilancio ha comportato un aumento delle risorse in entrata di 7 milioni 698 mila euro e in uscita di 4 milioni 411 mila euro.

Al voto del consiglio provinciale anche la verifica dello stato di attuazione dei programmi 2019-2021, approvata, anche questa, all'unanimità. In totale sono stati undici i punti all'ordine del giorno discussi dal consiglio provinciale.

La seduta si è aperta con la surroga della consigliere provinciale Tamara Bizzotto. Al

**Ufficializzato il passaggio di consegne tra Bizzotto, in giunta a Bassano, e Gonzo sindaco di Isola**



# Nuovo temporale sulla Marca: grandine e allagamenti

## PER TUTTA LA SERA

### MALTEMPO

Un'altra ondata di maltempo con grandine e pioggia intensa, ha investito ieri sera l'intera provincia di Treviso. Fortunatamente i danni, nonostante l'allerta meteo, a differenza di sabato e domenica sono stati limitati. Nonostante questo sono stati registrati disagi su tutta la viabilità principale e secondaria a causa dell'allagamento di strade oltre ai rischi legati alla grandine, caduta con chicchi grandi come palle da golf dai confini con il vicentino a quelli con il Friuli Venezia Giulia.

Il fronte temporalesco è entrato nella Marca da Nord verso le 19.30 e per circa un'ora e mez-

gate e il Comune ha subito inviato in sopralluogo gli uomini della Protezione civile per verificare le situazioni più critiche.

Sott'acqua anche alcune strade a Cordignano, dove sono dovuti intervenire anche i volontari per aiutare i cittadini che si sono visti entrare l'acqua in casa. «Una pioggia persistente di circa 20 minuti - ha fatto il punto della situazione il sindaco Alesandro Biz - ha portato improvvisamente in alcune strade acqua dai terreni agricoli soprattutto in via Rangoni che si riversa su piazza Guanella e poi su via Cadorna, e sono intervenuti i volontari Avab con le pompe per asportare l'acqua da alcuni scantinati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zo la pioggia intensa ha fatto salire il livello di fiumi e torrenti. Alcuni allagamenti sono stati registrati nei comuni di Asolo e Veduggio, dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per prosciugare degli scantinati sono finiti sotto una ventina di centimetri d'acqua. Diverse le strade impercorribili, almeno durante il temporale, anche a causa del-

### ANCHE IERI UNA FORTE PERTURBAZIONE HA INVESTITO LA PROVINCIA PROVOCANDO DANNI

la scarsa visibilità.

La grandinata di ieri, dopo quella violentissima di sabato sera, ha imbiancato i giardini delle abitazioni in particolare nei comuni di Maser, Pederobba e Valdobbiadene. Il rischio è che siano stati provocati ulteriori danni alle colture. Anche a Treviso alcune strade sono rimaste temporaneamente alla-

### STRADE E SCANTINATI ALLAGATI DA ASOLO A CORDIGNANO A TREVISO MOBILITATA LA PROTEZIONE CIVILE



LA BUFERA La grandine è caduta in gran parte della pedemontana trevigiana. A destra una delle strade allagate a Cordignano



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Rischio esondazioni, lavori urgenti nel Meschio

L'assessore Fasan incontra i tecnici del **Genio Civile**. Bottacin (Regione): la prima area di intervento vicino all'albergo Calvi

II AVORINI FILIME

VITTORIO VENETO.]

Il fiume Me-

schio ha rischiato l'**esondazione**, ancora una volta, a San Giacomo, nel corso dell'ultima precipitazione. E' corso il sindaco Antonio Miatto per un sopralluogo, trovando che l'**argine** è troppo basso.

«Dobbiamo assolutamente intervenire – conferma l'assessore ai lavori pubblici, Bruno Fasan -. La competenza è del **Genio Civile**. Ci incontreremo nei prossimi giorni per alcune proposte di manutenzione straordinaria, ma anche per una radicale pulizia dell'alveo del corso d'acqua, specie all'altezza di Meschio».

L'erba alta e, in taluni casi

perfino le piante, rischiano di fare barriera. Esattamente un anno fa la Regione Veneto aveva dato il via a dei lavori per circa 500 mila euro per rafforzare la difesa idraulica del fiume, principalmente attraverso lo scavo e la rimozione dei depositi in alveo, per evitare **esondazioni**, e nella sistemazione delle difese arginali e dei muri di contenimento esistenti per evitare rotte arginali, oltre che nella realizzazione di nuove difese spondali in roccia.

La prima area di intervento – spiega l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin - è ubicata a monte di Serravalle sul torrente Savassa dove un tratto di sponda della lunghezza complessiva di 25 metri, eseguito con muratura in pietra, è crollato in alveo. I lavori prevedono, oltre al ripristino della muratura, anche la realizzazione di un'ulteriore muratura in pietra in continuità per una lunghezza totale di 50 metri.

Sono inoltre previsti interventi di ricalibratura del fondo alveo e pulizia dalle piante infestanti con il disboscamento e decespugliamento delle sponde. Sempre a Vitto-

rio Veneto sono previsti anche interventi a monte del centro storico di Serravalle in prossimità dell'albergo Calvi, per garantire la sicurezza idraulica lungo un tratto del fiume attualmente in

fase di erosione, le cui sponde sono interessate da fenomeni di crollo anche a causa della presenza di alberature fortemente inclinate verso il corso d'acqua.

L'intervento di sistemazione prevede anche la realizzazione di nuove difese in roccia. Si provvederà inoltre, nella parte alta del torrente Rindola, a un intervento di pulizia e ricalibratura del fondo alveo oggi interessata da depositi di materiale alluvionale e dalla presenza di elevata vegetazione.

A Cordignano invece l'intervento è relativo principalmente ai ripristini di difese spondali, in cui, a causa dell'erosione del fondo del

corso d'acqua sono presenti delle frane che interessano le scarpate delle golene. Un secondo intervento prevede invece la pulizia in alveo alla confluenza del torrente Friga-Carron e il rio limitrofo, oltre alla realizzazione di nuove difese in roccia.

Nel comune di Colle Umberto è poi prevista la sistemazione di un manufatto idraulico dove c'era una derivazione d'acqua a scopo idroelettrico ora dismessa. Il sito è infatti interessato, in condizioni di piena, da fenomeni esondativi a causa della mancanza di un tratto di corpo arginale. —

**Francesco Dal Mas**

BY-NC-ND ALGUNO DIRITTO RISERVATO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Pescheria di Villa Farsetti, tornano i cattivi odori

► Molti suggeriscono di riaprire il collegamento con il Muson

## SANTA MARIA DI SALA

Ritorna il nodo della pescheria di Villa Farsetti che specie in estate si prosciuga e crea diversi problemi.

Di fronte a varie sollecitazioni l'assessore ai Lavori pubblici Francesca Scatto ha assicurato: «Interpellerò subito i tecnici sulle possibili soluzioni del problema». La questione è sempre quella della immissione di acqua corriva nel fossato che circonda il palazzo allo scopo di evitare il formarsi di alghe maleodoranti e inguardabili. Il problema si ripropone in particolare quando ci sono manifestazioni in villa, per esempio mostre, feste e convegni, ultimamente anche in occasione dell'arrivo della tappa del Giro d'Italia, giornata che ha richiamato a Santa Maria di Sala migliaia e migliaia di persone che non ha gradito lo "spettacolo" delle alghe. Della questione si sono interessati in passato gli ex assessori Renzo Minto, Armando Masiero, ma anche il noto ambientalista Loris Vedovato il quale ha più volte indicato che gli allac-

ciamenti tra la peschiera ed il Muson ancora esistono, ma da tempo sono e restano irrimediabilmente chiusi. Serve quindi un intervento radicale, e questo potrebbe essere proprio la riattivazione del collegamento con il Muson, approfittando del bacino di laminazione che il Consorzio di bonifica sta costruendo di fronte alla villa nel terreno Pierobon-Ghedini, sulle rive del Lusore. «Portare acqua da qui alla villa potrebbe essere un lavoro di non poco impegno - annotano quanti stanno seguendo la vicenda - ma d'altra parte il problema deve essere risolto». Un bel corso d'acqua intorno al gioiello del Posi è la sola cosa che manca alla Farsetti.

**Carlo Petrin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VECCHIA QUESTIONE  
Villa Farsetti



TAGLIO DI PO Marangoni: "Rivediamo il regolamento per l'assetto idraulico del territorio"

# Maltempo, c'è il Piano delle acque

Dopo il finanziamento regionale di circa 70mila euro, verrà approvato oggi in consiglio comunale

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - Si svolgerà questa sera, alle 18, il consiglio comunale.

Lo ha convocato il sindaco Francesco Siviero con il seguente ordine del giorno: approvazione verbali della seduta del 27 maggio; nomina del revisore contabile unico del comune di Taglio di Po a seguito del sorteggio effettuato dalla Prefettura di Rovigo; approvazione Piano delle acque del comune di Taglio di Po. Abrogazione regolamento comunale per la difesa e l'assetto idraulico del territorio e approvazione nuovo regolamento; Approvazione schema di convenzione per il servizio di tesoreria. E ancora, si discuterà dell'adesione al Consorzio energia Veneto in sigla Cev; ratifica variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2019, delibera di giunta 61 del 6 giugno 2019. Quanto al Piano delle acque, l'assessore ai lavori pubblici e urbanistica Davide Marangoni afferma: "Questa sera in consiglio comunale di discuterà di Piano delle acque, tema piuttosto interessante e di strettissima attualità, visti i recenti eventi meteorologici che, soprattutto nel periodo estivo, colpiscono i diversi territori italiani. Il suddetto Piano è un importante strumento, che consentirà, una volta approvato, di mettere in atto diverse strategie di intervento per ridurre gli impatti che le forti precipitazioni producono, sempre più frequentemente, anche sul nostro territorio".

L'assessore prosegue asserendo che è stato necessario fare il Piano delle acque e quindi approvarlo, anche a seguito dell'ottenimento, qualche anno fa, di un finanziamento regionale di circa 70mila euro, legato alla manutenzione straordinaria di alcuni importanti canali presenti a Taglio di Po.

Il consiglio di bacino "Polesine", con la collaborazione e il contributo dell'ufficio tecnico del comune, ha provveduto a effettuare le necessarie indagini e rilievi e ha predisposto questo strumento, di cui si discuterà questa sera, mettendo in risalto tutta una serie di problematiche e di azioni concrete per risolverle. Infatti si partirà da interventi di manuten-

zione straordinaria da mettere in atto presso tre importanti "affossature" per il deflusso delle acque meteoriche come quella denominata campo sportivo, che si sviluppa attorno all'impianto sportivo Edoardo Duò, quella detta "Urbano Milani", da tutti conosciuto come "Scolo Milani" che si estende dal plesso scolastico di via Manzoni e arriva oltre la strada Provinciale, e infine l'affossatura denominata "Centro Taglio di Po" che si trova nei pressi di via Vicinale Vallina.

Oltre a questi interventi, che principalmente migliorano la situazione esistente, ne sono previsti altri, non meno importanti: la posatura di nuove tubazioni, che consentiranno di scaricare tutta l'acqua piovana della piazza IV Novembre in direzione sud e cioè verso l'impianto sportivo, la creazione di un nuovo volume di invaso sempre a fianco del campo sportivo e la creazione di un nuovo sfioro e una nuova vasca di lamina-

zione nella zona del cimitero.

"Abbiamo ritenuto inoltre, con l'approvazione di questo strumento - conclude l'assessore Marangoni - di rivedere il regolamento comunale per la difesa e l'assetto idraulico del territorio, approvato nel 2006, aggiornandolo e adeguandolo alle nuove indicazioni di Piano alla luce di quello che si è visto in giro per l'Italia in questi giorni, e ricordando quanto

accaduto alla nostra comunità qualche anno fa. Questa amministrazione, anche con i suddetti strumenti e con il prossimo Piano degli interventi, sta facendo il possibile per rendere il nostro territorio, e in particolar modo i nostri centri urbani, il più resilienti possibili ai cambiamenti climatici in atto" conclude l'esponente della giunta Siviero.





Davide Marangoni, assessore ai lavori pubblici e all'urbanistica

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato